

# il Cittadino

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico — Contrada Uberti 42  
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 22 Dicembre 1912

Anno XXIV - N. 49

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblica  
"LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centosimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

## Anticaglie messe a nuovo

" Voi non vi occupate mai, o di rado, di questioni di principio - Così ci ammonisce un autorevole amico. " Non bisogna stancarsi, e neppure vergognarsi di ripetere cose trite e ritrite, quando il ripeterle sia utile. Di recente, l'organo locale del partito repubblicano ripeteva per... la ennesima volta, ma con insuperata povertà di concetti, la tesi della superiorità della forma repubblicana sulla monarchica. Or voi, librandovi sulla preoccupazione di parer dottrinari, ogni qual volta vi trovate di fronte ad uno di questi falsi dogmi, avete il dovere di opporre all'attacco il contrattacco. E' solo a questi patti che la stampa periodica, in un piccolo centro come il nostro, può riuscire vantaggiosa alle masse. "

Noi non abbiamo pur troppo la stessa fede che anima l'onorevole amico nostro. E pur volendo in qualche modo compiacerlo, ci permettiamo ricordargli qui che, nel numero del 26 Maggio scorso, dopo aver analizzata la crisi dei repubblicani in Italia, non ci fermammo al lato esteriore del dissenso, ma, entrati nel contenuto della dottrina e dell'azione, mottemmo in luce quella che costituisce la impotenza essenziale del partito.

E' questo il punto concreto, su cui gli avversari dovrebbero discutere, se volessero far cosa seria; ma essi non la intendono per questo verso, e divagando, preferiscono condurre eternamente la questione nei campi eteri della metafisica.

Quando, infatti, essi portano il dibattito sulla miglior forma di Stato e di Governo in astratto, escono affatto dal campo positivo e storico. Non esiste una miglior forma di Stato e di Governo " in se stessa ", cioè, separata dalle condizioni sociali e storiche, dalle condizioni concrete e di fatto, a cui la forma risponde per utilità o per necessità. Dovrebbero gli avversari dimostrarci che la Monarchia in Italia è meno adatta, meno utile che la repubblica a salvare i diritti nazionali, e a promuovere, non men che a garantire lo svolgimento del pubblico benessere. Ma questa dimostrazione essi si guardano ben dal fare; perchè vedono tutti i giorni, che essa è destituita di prove; e perchè sanno — e il Colaianni l'ha detto una volta — che è vero, invece, il contrario.

X

Però, anche rimanendo nel campo dottrinale, i moderni Giacolini non riescono ad orientarsi.

Che cosa, invero, avremmo agio di notare altra volta?

Che i repubblicani, quando parlano di una integrale ed effettiva sovranità popolare, non possono alludere alla repubblica, ma devono logicamente accennare all'anarchia; perchè solo in questa — se potesse tradursi in atto — la sovranità popolare, che nella sua forma autentica nega ogni

politica di coercizione, diverrebbe una realtà.

Ora, su questo punto che cosa si obietta? Non si nega già che la sovranità popolare sia inattuabile realmente in repubblica; bensì la si proclama più larga. Col suffragio omai universale amministrativo e politico, può con maggior fondatezza affermarsi il contrario. E' bene, per intanto, prender nota di questo: ogni qual volta i repubblicani, come son soliti, promettono con la repubblica l'assoluta sovranità del popolo, promettono cosa non vera, e che sanno di non poter mantenere.

E quanto alla prova, che la repubblica serva meglio del regime monarchico alla garanzia dei diritti popolari e al miglioramento civile, debbono ricorrere... per dar un po' di parvenza al lor ragionare, alle eccezioni e alle casualità. Vi possono essere dei Re pazzi o perversi: vedete dunque — concludono — i danni della monarchia!

Ma noi, ricorrendo ad un'eccezione, che è spesso la regola, guardando alle irreflessioni e alle demenze passionali ed anche alle follie criminali delle masse convulse, che in repubblica spesso impongono la loro sovranità, possiamo con più forte ragione ribattere: vedete i danni delle repubbliche! Non è più facile tenere a freno un uomo solo, folle o perverso, quando la costituzione ne limita il potere, e spesso lo dirige in fatto, che tutta una massa la quale si imponga col numero, con l'impeto e la pressione violenta dell'opinione o della forza materiale?

La verità è che le masse, diciamo pure il popolo, non è mai perfetto; e se il potere effettivo risiede solo nel popolo, se è fondato unicamente sulla parte più impulsiva, più facile alle illusioni o più disposta alle violenze, la libertà vera è la più esposta a soffrirne, nel modo stesso che la prosperità nazionale è meno garantita.

D'altra parte, per qual ragione il Capo dello Stato che sia eletto per quattro o sette anni deve essere più utile e più giusto — in quanto riguarda l'effettiva autorità che esso esercita sulla funzione dello Stato — del Re che succede per eredità e dura a vita?

Perchè — supposto lo svolgimento ordinario della vita politica — la continuità e l'unità dell'azione dovrebbero essere meno benefiche della discontinuità che può scaturire dall'opera di diversi Presidenti di repubblica?

E perchè si pretende negare che l'elezione del capo dello Stato per parte del popolo divide la Nazione in due partiti? Onde da questa divisione è facile nascano lotte ardenti e avversioni inique e partigianerie e soprusi, che mantengono scovata la vita della Nazione, e non di rado si risolvono nella peggiore delle tirannie, quella di un partito diventato arbitro dello Stato?

Non esiste — ripetiamo dunque anche una volta — una forma di Stato e di governo perfetta.

Senonchè i giornalucoli repubblicani

di provincia la propongono almeno in teoria, e creano, pertanto, illusioni e accontento nelle masse, che credendola possibile, e credendo dipenda il non raggiungerla dalla mala volontà dei governanti, si erdono in dovere di essere nemiche delle istituzioni, di odiare l'autorità costituita, di guardare con diffidenza e acredine a tutto che da essa emana.

Le astrazioni repubblicane non sono tanto condannabili, secondo noi, porchè errate nelle dottrine, quanto perchè false nella pratica: false perchè presentano come possibile e facile quello che è non solo difficile, ma impossibile nella forma che esse indicano, e perchè con questo stravolgimento logico e sentimentale, se da una parte coltivano l'ingannevole sogno dei loro erodenti, alimentano in essi non l'amore che il loro ideale idilliaco farebbe immaginare, ma il sospetto, la ribellione, l'odio contro lo Stato e l'autorità sociale, che le masse, nel lor semplicismo, credono, se non di poter abolire, almeno di far dipendere dall'assoluta loro volontà! E' possibile questo?

E se non è possibile, è onesto proporlo?

Parlo al vento, ben lo sappiamo, queste nostre, onorevole amico.

Ma se con ciò abbiamo soddisfatto, sia pure in piccola parte, al desiderio vostro, dobbiamo ringraziarvi di avercene offerta l'occasione.

\*\*\*

## "Circenses,, e fasse

Ogni medaglia, che si rispetti, ha il suo rovescio; ed anche quella che il Sindaco e l'Amministrazione comunale, per l'interposta persona dell'Unione repubblicana P. Turchi, si sono regalata domenica scorsa, ha il suo. Purtroppo, se il recto — o come chi dicesse la parte bella e piacevole — è stata per gli automedagliati, il verso — ovvero sia il lato doloroso e brutto — è riservato alla cittadinanza, compresa, s'intende, quella parte di essa che ha abboccato all'amo della, chiamiamola così, glorificazione solemne.

Fummo facili profeti quando scrivemmo nel passato numero che, dopo la festa, si sarebbe *gabbato lo santo*, annunciando nuove tasse ed ulteriori inasprimenti di quelle esistenti. Rinunciamo, a beneficio del fondo per un' altra medaglia da regalarsi dopo il secondo decennio di amministrazione repubblicana, alla gloria della troppo facile profezia. Ci contenteremo di sentire, ancora una volta, l'organetto ufficiale dei nostri reggitori affermare colla solita tranquilla impudenza che noi siamo calunniatori e ci compiaciamo di dipingere gli amici del suo cuore quali feroci tassatori, salvo, poi, di fare il verso... del pesce, quando le nuove tasse saranno ufficialmente annunciate dalla Giunta e, *pecudum more*, deliberate dal Consiglio.

X

Ci si assicura da buona fonte che, per pareggiare nel bilancio preventivo del 1913 il passivo con l' attivo, occorrono dalle centocinquante mila alle centotrenta mila lire, e che la Giunta proporrà di far fronte allo sbilancio aumentando ancora di circa **ottanta mila lire** la sovrimposta terreni e fabbricati, ed imponendo la tassa sul

valore locativo per qualche migliaio di lire ed il dazio consumo — qualche cosa come **quarantacinque mila lire** — sul gas luce, sulla luce elettrica, sui foraggi e sui materiali da costruzione.

Non c'è che dire; la finanza repubblicana non potrebbe essere più democratica di così!

Lasciamo andare la legittimità del nuovo aumento della fondiaria; è questione che esamineremo avanti al Consiglio di Stato, poichè parlare di legittimità con chi non vuole, nè può capirne varrebbe quanto lavare la testa a quei tali animali, di cui sembra ora così largamente provvista la nostra città. Ma chi non capisce che l'aumento della fondiaria, massime ora col deprezzamento enorme del bestiame, conduce inevitabilmente al rincaro delle derrate ed all'inasprimento dei fitti? E dà, inoltre, ragione ad una minore ricerca di mano d'opera, poichè i proprietari vedono ancora diminuite le rendite del capitale investito in terreni e fabbricati?

E, se aggiungete, per quanto riguarda le case, la tassa sul lavoro locativo, a qual limite salirà per gli inquilini, che sono in numero ben maggiore dei proprietari e necessariamente meno provvisti di danaro, l'annuo aggravio?

X

Ma il peggio viene coll'imposizione delle nuove voci di dazio. Anche di recente l'Amministrazione comunale, con la sua non mai abbastanza ricordata sfacciataggine, si arrogava il vanto di avere compiuto l'apertura del Comune agli effetti del dazio, fingendo di dimenticare che quella riforma era stata voluta e deliberata dall'Amministrazione monarchica Saladini e che ad essa, salita al potere alla fine del 1902 era rimasto il facile compito di atterrare le barriere ed i cancelli daziari.

Se, adunque l'abolizione del dazio costituiva una riforma tanto democratica da indurro i repubblicani a farsene belli senza averla promossa, con quale novissimo principio democratico si pretenderà, oggi, giustificare la imposizione del dazio di consumo sul gas, sulla luce elettrica, sui materiali da costruzione e sui foraggi?

A parte che l'energia elettrica ed il gas servono ad una quantità enorme di piccole industrie, chi non ricorda le agitazioni dei popolari per la diminuzione del prezzo del petrolio? ed ora, che anche i meno abbienti possono beneficiare delle esistenze in Cesena della luce elettrica e del gas, ed hanno speso fior di quattrini, talvolta a prezzo di veri sacrifici, nell'impianto dell'uno o dell'altra, perchè colpirli alle spalle col dazio comunale? non ce n'è abbastanza del prezzo iniziale, e tutt'altro che lieve, pagato all'officina e del soprassello della tassa governativa? Basterebbe sfogliare, con un po' di pazienza, la collezione del *Popolano*, per trovarvi qualche invocazione alla municipalizzazione del gas e della luce elettrica, affinché anche i poveri potessero avere luce abbondante, non pericolosa, igienica, a buon mercato! Ah, povero popolo, se lasci fare costoro, me lo saluterai tu il buon mercato!

Venga, venga quel bel progetto di acquedotto a vantaggio dei mediatori e degli affaristi! Dopo un anno o due, ci accorgeremo che costa ben più l'acqua del vino. E, poi, se il Comune ha bisogno di aumentare ancora le imposte e trovare nuove tasse per mettere a sesto un bilancio normale, che cosa succederà quando verranno le **giugliote** del tram e dell'acquedotto?

Le altre voci di dazio riguardano, come dicevamo, i foraggi ed i materiali da costruzione. Non costano abbastanza le bestie, da quella ora più che mai simbolica del ciuccio, a quelle che servono come alimento, perchè il Comune dovesse fare proprio il possibile per aumentarne il prezzo, cominciando dal danneggiare tutti i carrettieri, i vetturini, quelli che tengono un modesto cavalluccio per attendere ai loro affari, ai loro piccoli commercianti. E i materiali da costruzione? Chi ignora che i prezzi di fornace sono giunti ad un limite davvero proibitivo, e che, aggiustati quest'anno l'enorme aumento della mano d'opera muraria, votato dai faccendieri della reverenda Camera di lavoro, ne è venuto un ristagno notevolissimo e permanente nelle costruzioni?

Mettete insieme l'aumento della fondaria, il dazio sul gas e sulla luce elettrica, quello sui foraggi e sui materiali da costruzione, dai quali deriveranno il rialzo nelle tariffe dei birocciai e dei carrettieri, la maggiore spesa di costruzione delle case, il rincaro dei fitti, la diminuzione nella ricerca di mano d'opera; addossate agli inquilini la tassa sul valor locativo — vale a dire un tanto per cento in più sulla pigione — e poi negate, se potete, che codesta finanza dei nostri buoni e bravi repubblicani è finanza da ignobili strozzini e da volgari affamatori del popolo.

Del resto, i nuovi balzelli saranno conosciuti tra pochi giorni. Non son rose che fioriranno al novello aprile; è il bambinello che la gravida Amministrazione, dopo gli strapazzi di domenica scorsa, partorirà a Natale. E nessuno potrà contestare che sia nato tra un ciucco ed un bue, anzi tra le ansie amorose di un largo consesso di medesimi, e colla assistenza sapiente di vere e proprie levatrici, munifiche donatrici del pendolo, che segni l'ora fausta della natività.

Il cittadino Oronzo.

## Asterischi settimanali

### Che cosa è il socialismo?

Tempo fa un giornale di Parigi invitò varie persone a rispondere a questa domanda: « Che cosa è il socialismo. » Gli capitò una serqua di definizioni, delle quali vogliamo dare le principali.

« Il socialismo è il cocchiere del gran Signore, il quale è subito disposto a cedere al padrone il suo posto in sorpa, e lui a sdraiarsi suluscini della carrozza. »

« Il socialismo è quel partito che a chi ne ha, ne prende; e a chi non ne ha, non ne dà. »

« Il socialismo è quel messere, che ai poveri che hanno lo stomaco vuoto di pane, provvede riempendo la basta di . . . teorie. »

Ultima e . . . bestia: « Il socialismo è quello che, a chi ne ha poco da mangiare, gliene dà molto da . . . bere. » Buon pro!

X

### Sempre in tema di municipalizzazione.

Raymond Boverat ha scritto che « fu il bisogno di danaro che spinse le amministrazioni comunali alle municipalizzazioni. I municipi speravano di trovare nuove risorse economiche dedicandosi alle industrie, e di poter così diminuire il peso imposto ai contribuenti. Ora è da chiedere se lo scopo è stato raggiunto. La risposta è ovvia, anche considerando che quando un municipio dà ad un industriale una concessione, dà degli introiti corti; mentre, quando esercita l'industria per proprio conto, questi benefici sono aleatori. Un altro fatto, che occorre notare, è questo: che, contrariamente alle previsioni dei fautori delle municipalizzazioni, le tasse locali sono aumentate o con una rapidità straordinaria, o con l'incremento assai più lento della popolazione non giustifica. Né la morale pubblica ha avuto grandi vantaggi; propine, compensi e benefici ai Consiglieri Comunali, speculazioni sui terreni, dilapidazioni delle finanze comunali, viaggi di studio che sono soltanto poi viaggi di divertimento, ecc. per cui non si può dire che la onestà dei magistrati municipali si sia accresciuta o fatta più rispettabile. E nemmeno si è guadagnato in tranquillità: e mentre il socialismo conquistatore, che ebbe un John Burns e poi Lloyd George al potere, si impone a poco a poco e soddisfa la democrazia vanitosa col'aprire strade e piantar giardini, stappellano ancora le case a buon mercato e i servizi elettrici pari ai bisogni moderni. Argomento grave sono le elezioni, e il resto passa in seconda linea: sic-

ché la politica paralizza l'azione e le lungaggini amministrative impediscono il progresso industriale. »

Ciò succede in Inghilterra col carattere ed i costumi dei signori Inglese: figurarsi quello che succederà in altri paesi a base di democrazia superavanzata! Ed in Italia, crediamo, se ne sappia qualcosa.

X

### Il fallimento degli scioperi.

Si dice che le cifre statistiche sono di una utilità relativa, poiché la loro elasticità permette delle conclusioni sovente contraddittorie. È possibile! Tuttavia, nel movimento sociale le cifre e le statistiche hanno una importanza definitiva se consentono una elasticità nella direzione del verso migliore. Tali infatti devono considerarsi le cifre che fornisce la Direzione del Lavoro intorno agli scioperi di Francia durante l'anno 1910.

Da queste cifre si apprende che nel 1910 vi sono stati in Francia 1602 scioperi, che ammontano a 281,421 scioperanti in 14,175 stabilimenti, ed hanno cagionato 4,308,044 giorni di disoccupazione.

In questi 1602 scioperi, quale è il bilancio esatto delle perdite e dei guadagni degli scioperanti?

A questa domanda interessantissima il documento ufficiale risponde con delle cifre controllate, le quali concernono 729 scioperi decisi per ottenere un aumento di salario.

Di questi 729 scioperi, 106 riuscirono, 264 andarono a male, e 296 terminarono con una transazione.

Per i primi: il salario medio precedente lo sciopero era di L. 5; dopo lo sciopero raggiunse L. 5,67, cioè a dire un aumento di 0,67. Ma gli scioperanti, avendo avuto 143,342 giorni di disoccupazione, lo sciopero costò L. 716,142, in giornate di salari perduti, cioè a dire 52, 25 per scioperante. Ora, dopo 300 giorni di lavoro, il beneficio lordo era per l'insieme del 13,707 scioperanti di L. 2,745,915, cioè che conduceva lo sciopero a saldarsi con un beneficio netto globale di L. 2,029,773, cioè a dire L. 148,08 per scioperante. Erano dunque occorsi 78 giorni per riguadagnare i salari perduti per causa di scioperi, dopo del quali solamente l'aumento ottenuto diveniva beneficio netto.

Per i 296 scioperi terminati con una transazione, il salario medio era passato da 5,92, prima dello sciopero, a 6,36 dopo; considerato i salari globali perduti (L. 6,557,368) dopo 300 giorni di lavoro ogni scioperante perdeva ancora 5,80. Per riguadagnare i salari perduti e realizzare un utile netto gli scioperanti dovettero attendere 311 giorni. Quanto ai 204 scioperi terminati male, essi avevano compresi 32,791 scioperanti. Il salario medio prima dello sciopero era di L. 5,96. Per una cifra globale di 800,599 giorni di disoccupazione furono perduti L. 4,769,886 di salari, cioè a dire una perdita netta per ogni scioperante di 145,46.

In totale per i 9326 scioperanti aventi partecipato a questi 729 scioperi, al 300.º giorno che seguì la ripresa del lavoro, il bilancio delle perdite e dei guadagni accusava una perdita netta globale di L. 3.011.819 lire, cioè a dire una media di lire 32,27 per scioperante.

L'equilibrio dei guadagni e delle perdite non si raggiunse se non dopo il 403.º giorno dalla ripresa del lavoro; ed allora solamente gli aumenti ottenuti si poterono considerare come un beneficio netto della massa degli scioperanti.

Queste cifre sono di una salutare evidenza. Esse provano fino a qual punto « la giustizialità rivoluzionaria », e gli scioperi sistematici possono essere utili alle rivendicazioni economiche del proletariato operaio.

Ch.

## NOTE D'ARTE

Alla Basilica della Madonna del Monte sono cominciati e procedono con alacrità i grandi lavori di restauro, all'intento dell'assetto definitivo e decoroso del tempio insigne. I restauri dovranno essere compiuti per l'epoca dei grandi festeggiamenti che si faranno per solennizzare il 1.º centenario dell'incoronazione della Madonna, che, per mano del grande concittadino Papa Pio VII, avvenne il 1 Maggio 1814. Apprendiamo dal primo numero del Bollettino ufficiale del Comitato promotore che, oltre al ripristino della grande scalinata che, come ricorda la maggior parte dei cosenatini, univa la parte inferiore della chiesa alla superiore, e alla ricollocazione del coro nel semicerchio dell'abside, sarà effettuato il trasloco della statua della Vergine, dall'altare ove ora si trova, in luogo più copioso e accessibile, o precisamente sotto la cupola, su di un nuovo altar maggiore dalle migliori e più dicevoli proporzioni, protetto da un ampio ed ornato baldacchino, sostenuto da otto colonne. E sarà rifatto il pavimento.

Questa parte dei restauri è senza dubbio la maggiore e la più urgente; ma, se ragioni di tempo e di mezzi non permetteranno di fare di

più per l'epoca dei festeggiamenti, speriamo che non si lascerà passare poi ancora gran tempo prima di togliere, fra altro, la brutta decorazione della volta della grande navata.

E poi da notare che le demolizioni ora attuate e qualche assaggio hanno messo in luce importantissimi tracce, in base alle quali pare che si possa arguire che al posto della grande scalinata, che si sta rifacendo, ve n'era, anticamente, altra che dava accesso, invece, alla cripta, e che si potrà, rialzando i diversi gradi delle trasformazioni dell'edificio, ricostruirne la storia architettonica fino all'origine.

In merito al progetto e ai lavori, diremo poi, a restauro inoltrato, il nostro modesto parere.

X

Giordano Severi, il giovine concittadino che nel giugno scorso, all'Accademia di Belle Arti di Bologna, fu promosso al terzo anno speziale di pittura, si è invece presentato quest'anno agli esami di ammissione al corso libero del nudo, annesso alla R. Accademia di Roma; e, su quaranta sette candidati e trentasette ammessi, è stato classificato tra i primi dieci, che hanno diritto di scegliere i posti migliori.

Ciò è tanto più notevole in quanto a detti esami si presentano, d'ordinario, non solo studenti che han compiuto il corso di pittura, ma anche artisti di età matura.

Rallegramenti ed auguri cordiali di brillante carriera, della quale sono il migliore auspicio le splendide prove sin qui date dal giovanissimo artista.



### A TALIAIRO

(DA VIRGILIO)

*Ve' come d'alta neve sta il candido  
Saratte: il peso più non sostengono  
le cariche selve, e dal gelo  
aspro i flumi costringono il corso.*

*Dissipa il freddo, ponendo a fasci  
legna sul foco; versa da l'anfora  
sabbina il liquor di quattr'anni,  
o Taliairo, più prodigamente.*

*Il resto ai Sommi lascia in custodia;  
poi ch'essi i venti sul mare torbido  
sconvolci o frenar, non cipressi,  
non vecchi orn rimovono fronda.*

*Che accadrà poscia fuggi d'apprendere;  
qual di fortuna t'assegna, reputa  
guadagno, né i fervidi amori  
né le danze tu giovans sprezza,*

*mentre è lontana da te la querula  
vecchiezza. E il Campo, le piazze e i timidi  
ne l'ombra più folta sussurri,  
nel fuggere tempo fa tuoi,*

*ora, ed il riso soave che indica  
una fanciulla furtiva a l'angolo,  
e il pegno d'amore dal braccio  
o dal dito ribelle divolve.*

—

### A LESBIA

(DA CATULLO)

*Mi chiedi quanti tuoi baci bastano  
per soddisfarmi, Lesbia. Per quante  
nei campi, folli di lasercipio,  
stendonsi immense libiche arene  
fra l'astioso di Giove oracolo,  
e il sepolcero di Batto antico,  
o per quant'astri, nell'ombra tacita  
vedon gli umani furtivi amori,  
con tanti baci baciarti è assai  
al folle amore del tuo Catullo;  
né alcun curioso può numerarli,  
né fascinarli con trista lingua.*

(Traduzione dal titolo di PIETRO GALBUCCI)

## Per gli uomini di affari

Smarrimento delle cambiali — Nuove disposizioni circa le tasse di bollo per quietanze e cambiali — Sentenze in ordine alle merci in attesa di spedizione.

A chiunque può capitare la disgrazia di smarrire una cambiale, ed è utile che ognuno possa prendere provvedimenti per non rimaner danneggiato, ed evitare che chi la trova se ne avvantaggi indebitamente.

Gli art. 329 e 332 del Cod. di commercio applicano chiaramente i doveri e i diritti di colui che

smarrisce un titolo di cambio. Sarebbe dunque una ripetizione superflua dare dello spiegazioni in proposito.

E' soltanto a raccomandarsi, in tale circostanza, di ricorrere subito al Tribunale da cui dipende l'emittente, onde ottenere il decreto per la pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 330 e così chi ha smarrito la cambiale può, alla scadenza, farsi pagare mediante cauzione, e chi paga è garantito della validità del suo pagamento evitando anche la possibilità che chi ha ricevuto la cambiale smarrita, possa esigerne l'importo. E quando si parla di cambiale smarrita s'intende anche parlare di quelle che, per avventura, fossero sottratte o rubate.

Fra i provvedimenti del Tribunale evvi quello di diffidare l'emittente a non pagare la cambiale dichiarata smarrita, o meglio, a pagare non tanto a chi ha il diritto di riscuotere l'importo sotto pena dell'invalidità del pagamento. Nel dubbio, l'emittente che ha ricevuto tale diffida invece di pagare a chi gli presenta la cambiale fa il deposito giudiziale della somma.

Trascorso il termine stabilito, la cambiale smarrita è dichiarata nulla, e il legittimo proprietario che ha data cauzione, per esigere l'importo dell'emittente, potrà ritirarla.

Tutte le spese sono a carico di chi, per una causa qualsiasi, è rimasto privo del titolo e ha provocato provvedimenti per tutelare i propri interessi.

E se poi si tratta di cambiali distrutte da un incendio o da altra causa, mentre non esisterebbe più il pericolo che altri possa indebitamente servirsi, occorrerebbe pur sempre fare le pratiche necessarie onde ottenere il pagamento, e garantire l'emittente della validità del pagamento stesso.

E più precisamente diremo che, per poter ottenere la procedura di ammortizzazione, è assolutamente necessario che la cambiale in questione, oltre la firma dell'emittente, abbia almeno la somma e la scadenza.

Rammentando, infine, i commercianti, quant' siano utili, in queste contingenze, gli scendenzari poiché col mezzo di essi si metteranno in grado di conoscere tutti i dati della cambiale smarrita e darne quindi comunicazione al Tribunale, sia come prescrive l'art. 330.

X

La tassa di bollo di centesimi dieci stabilita per le quietanze e ricevute ordinarie dal n.8 dell'art. 20 della legge (testo unico) 4 Luglio 1891 n. 414, è elevata a centesimi venti senza decime per le somme superiori alle L. 5000 fino a Lire 10,000, e per le ricevute senza determinazioni di somma, e a centesimi trenta per le somme eccedenti le L. 10,000.

Per ogni quietanza o ricevuta ordinaria la contravvenzione saranno applicate due distinte penali di L. 24 ciascuna, una a carico del creditore o di chi per lui ha rilasciato la ricevuta irregolare, l'altra a carico del debitore, o di chi per lui l'ha ritirata.

La tassa di bollo per le cambiali di cui all'art. 2 della legge 31 Dicembre 1907, è da raddoppiarsi per le cambiali con scadenza superiori a sei mesi o che si rilasciano in bianco.

X

Il tribunale di Taranto nel 28 Novembre u. s. ha emanato una sentenza, in cui viene stabilito che, per le merci lasciate negli scali ferroviari in attesa della spedizione, non sono dovuti diritti di deposito o di sosta.

Anche qui è invalso l'uso contrario. Quando dunque la ferrovia, per il mancato pagamento dei diritti di sosta pretesi, si rifiutasse di eseguire la spedizione delle merci, risponde delle conseguenze del proprio operato, e conseguentemente dell'avarità che la merce potesse soffrire.

Il paglietta

## CRONACA CITTADINA

### NATALE

Se la dolce ricorrenza è per i credenti sorgente di gioie forse più schiette e pure anche coloro che non hanno il supremo conforto della fede, vedono avvicinarsi questa data con un senso intimo di trepida esultanza. Non i puerile vaghezza, ma bisogno profondo dello spirito, che ci muove a festeggiare taluni ricorsi del tempo: quasi si direbbe che, disgustati dell'oggi e di noi stessi, inquieti, anelanti al meglio, riviamo un blando ristoro nel rifugio di tutto che servì ad abbellire i primi e più felici anni della nostra giovinezza. Per questo, rievocando immagini sopite, ma non spente nel fondo dell'anima illusioni perdute, e pur sempre rinascenti, giochi fanciulleschi, le indimenticabili serate trascorse accanto al focolare domestico con quelli che amammo e da cui fummo amati, sorge dal l'antico nostro l'antico voto, che vorremmo giungesse gradito a tutti i nostri lettori, vicini lontani: Buon Natale!



Situazione al 30 Novembre 1912

ATTIVO		Capitale Sociale		
Cassa	Numerario L. 54,489,10 Effetti presso il Cassiere 156,025,- L. 211,114 10	Azioni N. 3023 da L. 100 L. 302,300,- Fondo di Riserva 74,414,96 Fondo per oscillazioni valori 20,282,42 Fondo per le eventuali perdite 7,642,58 L. 404,639 96		
Portafoglio	Effetti scontati L. 1.080.640,28 per l'incasso 121.496 18 presso i legali 5.546,50 L. 1.207,682 96	<b>PASSIVO</b>		
Titoli	Consolidato (italiano 3,75 e 3,50 %) L. 618,367,50 Cartelle Fondiarie diverse 228,116,70 Obbligaz. 3%, nuovo prestito red. 166,500,- Valori diversi 9,770,75 L. 1.022,754 95	Depositi	a risparmio al 3% L. 1,734,053,93 vincolati a disdetta al 3,50 o/o 58.421,25 a conto corrente al 2% 60.445,44 Buoni fruttif. a scadenza fissa 108,349,98 L. 1,961,270 60	
Corrispondenti	Conti correnti garantiti 318,395 94 Stabili urbani 28,500 -- Genai attivi e residui prezzi 4,974 37 Effetti e crediti in sofferenza 17,000 28	Corrispondenti	Fondo di previdenza degli impiegati 443,765 58 19,712 92	
Valori in deposito	per cauzione L. 50,500,- a custodia 2,000,- a garanzia d'operazioni 511,756,71 L. 564,256 71	Depositi	per cauzione L. 50,500,- a custodia 2,000,- a garanzia d'operazioni 511,756,71 L. 564,256 71	
Mobilia, caloriferi, impianto luce elettrica	3,328 42	Dividendi in corso ed arretrati	5,912 --	
Spese e Perdite ammortizzabili	5,928 68	Crediti per effetti riscattati	271,408 16	
Elargizioni sul fondo premi	790 --			
Effetti riscattati presso terzi	271,408 15			
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi L. 73,678,22 Comuni ed Enti debitori 70,890,16 Dep. dei Comuni ed Enti consorziati 316,618,42 Diversi 35,147,48 L. 496,334 28	Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi L. 33,408,57 Comuni ed Enti creditori 61,580,47 Ricevitoria provinciale 8,755,81 Comuni ed Enti consor. per depositi 3,618,42 Diversi 27,406,51 L. 447,779 78	
<b>Totale delle Attività</b>	<b>L. 4.152.468 84</b>	<b>Totale delle Passività e Capitale Sociale</b>	<b>L. 4.118,745 50</b>	
Spese e Perdite del corrente esercizio	113,600 49	Rendite e Profitti del corrente esercizio	147,323 83	
	<b>L. 4.266,069 33</b>		<b>L. 4.266,069 33</b>	

Il Segretario  
ROSEMO CAMERANI

Il Direttore  
GIUGLIEMO CAUCHI

IL PRESIDENTE  
Conte Ren. Saldadino Saldadini

I Sindaci  
AVV. ALFREDO PRATI  
AVV. CESIO JACCHIA  
ARTURO BENINI

I Consulenti di Torre  
AUGUSTO CALZOLARI  
GIOVANNI BIANCHI

**OPERAZIONI PRINCIPALI DELL'ISTITUTO**

**DEPOSITI**

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3 o/o  
 Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 3,50 o/o  
 Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 o/o  
 Buoni fruttiferi all'interesse del 3,25, 3,50, 4 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

**IMPIEGHI**

Sovvenzioni su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.  
 Sconto di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.  
 Conto corrente con assegni a tasso da convenirsi.  
 Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi  
 servizio di informazioni depositi a custodia e rappresentanze, verso modesta provvigione

Rilascio gratuito di assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.

**Epilettici!** **Nervosi!**

Curatevi con le celebri pillole o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del  
**C.A.V. GIUSEPPE CASSARINI - BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurasia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna della urina, broncospasmo per tosse, sussurri, calcolata, emicrania, tic doloroso, gastriti, erampi menstruali, ed intestinali, l'istria ecc.

Le **PILLOLE O TAVOLETTE CASSARINI** fanno parte delle malattie nervose alle più recenti esposizioni internazionali e Congressi medici e sono state da un dono speciale delle **LL. Merz** e **Roel. d'Italia - S. Lucia** a gratis a richiesta l'opuscolo dei quart.

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

**Amaro Bareggi**

E' il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustro Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:  
 - Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

**CREMA MARSALA all'uovo**

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perché senza alcool.

Trovati in tutte le farmacie drogherie o liquoristi,  
 E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

**LIRE**

**1.500.000**

Prezzo del biglietto

**LIRE TRE**

è il 1° Premio della Grande Lotteria Italiana che si estrarrà irrevocabilmente il

**15 Gennaio 1913**

con 8882 Premi per un importo complessivo di

**Lire 2.000.400**

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche Bancieri, Cambia-Volute, Banche-Lotto e Uffici Postali del Regno.